

*Il rappresentante Minotto:* Osservo che l'Assemblea proporrebbe sempre le massime fondamentali, anche se delegasse questo incarico alla Commissione. Mi pare dunque che la proposta Manin non sia ammenda alla prima parte dell'ordine del giorno; ma conseguenza della seconda.

*Il rappresentante L. Pasini:* Credo che si possa seguire il piano proposto dal rappresentante triumviro Manin, e che solo quando si tratterà di passare alla nomina della Commissione, questa nomina potrà essere fatta in Comitato segreto, come si usa in Inghilterra ed in Francia, dopo una previa discussione preliminare, per entrare nelle viste del rappresentante Sirtori, vale a dire per conoscere il modo di pensare della maggior parte de' rappresentanti.

Ho detto ancora che, se avessimo un Regolamento fatto sulle basi di quelli d'Inghilterra, Francia e Belgio, non procederemmo mai in questa maniera; ci raduneremmo in Comitato, come propongo, o nei rispettivi ufficii (quattro o cinque), per la nomina della Commissione; ed avremmo finalmente un Comitato speciale permanente, che proporrebbe i nomi. Noi non abbiamo nessuna di queste tre cose; per supplire alla mancanza, che proviene appunto dalla mancanza del Regolamento, propongo, come semplice aggiunta, che, prima di nominare la Commissione per ischede, si faccia conferenza fra vari membri, e poi la si nomini, e così si avrà quello che il Sirtori desidera, cioè di conoscere le opinioni.

Ricorderò qui un fatto storico. Stefano Dumont, il commentatore di Bentham, fu incaricato di redigere il Regolamento pel Gran Consiglio di Ginevra; e fece un Regolamento, ch'è tuttora in vigore. Egli chiese in grazia al Consiglio che la discussione sul Regolamento da lui proposto, fosse fatta coi metodi stessi contenuti nel suo Regolamento; e così fu fatta e si ottenne un eccellente risultato.

Domando dunque che non si trascuri questa massima generale per nominare la Commissione, che deve proporre il Regolamento.

*Il rappresentante avv. Benvenuti:* Mi sembra che in questa questione d'ordine noi perderemo molto tempo, del quale interessa tanto fare buon impiego. Si discute se la mozione Manin sia ammenda alla prima o alla seconda proposta. Ora, noi non abbiamo un Regolamento, che ci obblighi a seguire piuttosto un metodo che un altro; mi pare che, in questo stato di cose, si debba attenersi a quello che si presenta più chiaro e più semplice. Io credo fermamente che la proposta fatta dal rappresentante Manin, sia tale, di cui nessuno non possa non sentire la convenienza. In via di ordine l'ammenda riguarderà piuttosto la terza parte; ma certo è ch'è il più saggio di tutti i partiti. Le cose principali sono le massime; tutto il resto non è che semplice applicazione. Dunque nominiamo la Commissione che faccia il Regolamento, ed intanto si cominci dalle massime fondamentali. Se poi, nel corso del suo lavoro, credesse che questa applicazione presentasse difficoltà, lo che però è molto difficile, farà il suo rapporto. Se nomineremo subito la Commissione, senza perderci in discussioni, finirà presto il suo lavoro; altrimenti perderemo quel tempo, che la Commissione potrebbe utilmente impiegare.

Credo opportuno anche di fare un'osservazione su quanto disse il sig. Sirtori. Sappiamo che deve essere nominata una Commissione. Sento tutta